



N° 76 - Settembre 2013

# RACCONTI QUASI VERI

## RECENSIONI

di Marco Lozza e Giancarlo Passini

È l'altra faccia del Bonasegale che conosciamo. Non è il Bonasegale zootecnico, allevatore che tanto ha fatto per il Bracco italiano. Non è il Bonasegale giornalista che ha fatto nascere in Internet il periodico che è oggi il più letto dai cinofili, e che ha un notevole seguito anche all'estero. Non è il Bonasegale che ci ha fatto conoscere la genetica dei comportamenti e che ha fornito la chiave di lettura per pilotare consapevolmente la selezione dei cani da ferma. È un Bonasegale che vuol alimentare la nostra passione per il cane con storie fatte solo di sentimento, ma raccontate realisticamente, senza ricorso alla fantasia e senza la pretesa di far letteratura: piacevolissime, ma asciutte, nella tipica prosa di Bonasegale in cui non ci sono mai parole di troppo.

A dire il vero, alcuni di quei racconti erano rimasti nella mia memoria da quando li avevo letti diversi anni orsono nelle prime pubblicazioni informatiche di Bonasegale; il rileggerli con grande piacere è stata la conferma di quanto io le abbia graditi adesso come allora. Ma forse perché sto invecchiando, mi pare che oggi mi commuovono di più. Diversi dei racconti sono in qualche modo connessi con la nostra passione venatoria, ma mai la caccia è l'elemento portante della narrazione; ed infatti sono certo anche cinofili non cacciatori li gradiranno.

Marco Lozza



Quando la lettura non è motivata da esigenze di natura tecnica o di applicazione professionale, deve prevalere una piacevolezza che va diritto ai sensi ed al cuore, solleticando interesse e stuzzicando curiosità.

A chi come me ha una passione innata per il cane, leggere "Racconti quasi veri" di Cesare Bonasegale appaga tutte le corde dei sentimenti e trasmette sfumature divertenti.

Su molti "racconti" è quasi impossibile non immerdersi rivivendo emozioni che sono state anche nostre.

Chi scrive straripa di

esperienza vissuta e di cultura generale sopraffina, rendendo piacevole ed allo stesso tempo interessante la lettura.

La spiccata sintesi che caratterizza lo stile della scrittura colpisce subito nel segno.

Fra le "50 storie d'amore fra cane e padrone", le due che più mi hanno reso partecipe e coinvolto emotivamente sono "La grande guerra" e "La leggenda di Smit". Grazie Cesare per aver ancora arricchito il nostro mondo.

Giancarlo Passini